

**Marcello Mazzoni** nasce a Reggio Emilia nel 1972. Comincia gli studi presso l'Istituto Musicale Achille Peri di Reggio Emilia e nel 1990 ottiene il diploma in pianoforte presso il Conservatorio "C. Monteverdi" di Bolzano. Prosegue gli studi all'Accademia di Imola, perfezionandosi per quattro anni con grandi concertisti e insigni didatti quali: *L. Berman, A. Lonquich, J. Achucarro, L. Lortie, R. Risaliti, F. Scala, P. Rattalino* e partecipando alle master classes di alcuni dei più grandi musicisti dei nostri tempi (*S. Richter, M. Pollini, A. Schiff, L. Lortie etc.*). Ha al suo attivo una rilevante attività concertistica sia in Italia (Reggio Emilia, Milano, Novara, Arezzo, Bari, Modena, Bolzano, Bologna, Parma, Mantova, Firenze etc.) che all'estero ed è abitualmente presente in importanti stagioni in Indonesia, Francia, Singapore, Germania.

Collabora costantemente con altri strumentisti dando vita a formazioni cameristiche: in particolare vanno citati *Alberto Martini* (primo violino e direttore dei Virtuosi Italiani e primo violino e direttore dell'accademia dei Filarmonici di Verona) e *Marco Fornaciari* (già primo violino dei Solisti Veneti ed oggi uno dei maggiori concertisti italiani).

Studia composizione fin dall'infanzia ottenendo le prime lezioni da *Armando Gentilucci* e proseguendo poi con docenti di chiara fama. La sua attività di creatore si sviluppa spesso in forme d'arte innovative realizzate in collaborazione con importanti artisti visivi di fama internazionale (*Filippo Sciascia, Peter Dittmar, Giovanni Menada, Pippo Madè*) che si concretizzano nel compimento di originali opere multimediali che riscuotono successi in tutto il mondo (Italia, Germania, Indonesia etc.).

Nel 2004 ha esordito in veste di solista compositore, presentando una suite pianistica ispirata all'opera "17 Pastelli per pianoforte & voce (Giona figlio di Amittai)", nell'ambito del festival dedicato allo scomparso pianista e compositore *N. Economu* tenutosi presso la prestigiosa **Philharmonia di Monaco di Baviera**, suonando insieme ad alcuni fra i più grandi musicisti contemporanei quali *M. Argerich*, il duo *Paratore e R. Schedrin*.

Nel Febbraio 2010 ha sottoscritto un contratto con la nota casa discografica Sugar che gestirà la promozione di sue composizioni originali. Gli ultimi impegni lo hanno visto protagonista anche nella nostra città (Teatro Valli, Piazza Prampolini, Chiostri di S. Pietro) con la partecipazione di migliaia di persone.

Promosso da



Associazione culturale studenti e insegnanti del primo corso del BUS Reggio Emilia

In collaborazione con



A favore di

L'incasso della serata sarà devoluto a **SOS Mamma Boretto onlus**



L'evento

**Teatro Municipale Romolo Valli**

Pza Martiri del 7 luglio Reggio Emilia

**mercoledì 9 novembre 2011 ore 20,30**

Prevendita biglietti Teatro Valli tel. 0522 458854

Platea e Palchi Centrali € 20,00

Palchi Lateral e Galleria € 15,00

Ridotto Under 18 € 5,00

Con il sostegno



Per informazioni:

bus74reggio@gmail.com tel. 348 2336910

# Liszt

## il visionario

### "la nascita del Novecento"

Lezione concerto

Pianoforte

**Marcello Mazzoni**



Teatro Romolo Valli Reggio Emilia  
mercoledì 9 novembre 2011  
ore 20,30

Promosso da BUS74  
a favore di SOS Mamma Boretto onlus



# Liszt

## il visionario

### “la nascita del Novecento”



Questa lezione concerto prenderà le mosse da ciò che è stato proposto con grande riscontro di pubblico lo scorso anno al teatro Valli nel grande evento proposto da Bus74 con protagonista **Marcello Mazzoni**. In occasione del bicentenario della nascita di **Franz Liszt** si è deciso di proporre alcune conosciutissime composizioni del grande ungherese, per poi proseguire verso opere dell'ultimo periodo creativo del genio di Raiding, decisamente innovative e prefiguratrici di espressioni artistiche future. Le ultime creazioni lisztiane hanno una capacità quasi chiaroveggente di scorgere le strade del novecento: in particolare verranno messe in luce le intuizioni che lasciano percepire spunti molto vicini all'impressionismo francese e alle vie percorse dal simbolismo e dal virtuosismo strumentale della Russia fra '800 e '900. Le fantasmagoriche opere e le avanzatissime armonie lisztiane saranno il preludio alla scoperta dell'universo di **Debussy** e alle innovazioni tecnico-musicali di **Scriabin** e **Rachmaninov**. Alcune notissime opere pianistiche, apprezzatissime dai pubblici di tutto il mondo, condurranno lo spettatore attraverso un viaggio unico e suggestivo, connotato dalla presenza di due strumenti unici (*uno Steinway D ed uno Yamaha CFIII raramente si vedono sullo stesso palco*) che, a seconda del repertorio, potranno permettere a **Marcello Mazzoni** di portarci alla scoperta di alcuni dei più grandi geni musicali di ogni epoca.

#### Programma:

##### F. Liszt

La Lugubre Gondola  
Ständchen (da Schubert)  
Jeux d'eau à Villa d'Este  
Rapsodia Ungherese n.2

##### C. Debussy

La fille aux cheveux de lin  
La cathédrale engloutie  
Clair de lune

##### A. Scriabin

3 Preludi

##### S. Rachmaninoff

2 Preludi

Parlando dell'operato di **Liszt** non ci si può esimere dal valutare la sua figura di innovatore. Il compositore ungherese è stato un infaticabile demiurgo, capace di modificare o creare ex novo aspetti tradizionalmente codificati in ambito musicale. Le sue ricerche tecnico-strumentali, l'introduzione del recital solistico di un singolo artista, l'incessante opera di divulgatore musicale a favore dei giovani compositori sono solo alcuni degli aspetti più evidenti della volontà riformatrice del genio di Budapest e non possono

essere disgiunte dall'unicità delle sue opere, dalle quali possiamo evincere nitidamente l'arditezza e la modernità dell'invenzione armonica, la ricerca linguistica avviata verso sentieri d'avanguardia e la rivoluzione strutturale apportata con l'utilizzo delle forme cicliche e della musica a programma.

È proprio attraverso le creazioni del grande ungherese, soprattutto quelle dell'ultimo periodo, che si può intuire il '900 in molte delle sue sfaccettature. Le iridescenti atmosfere acquatiche di “*Jeux d'eau à Villa d'Este*” prefigurano le pennellate impressionistiche Debussyane e lasciano intuire lo spirito e le caratteristiche che permeeranno tutto il movimento. Le sonorità neoclassiche e rarefatte del “*Clair de lune*” di **Debussy**, ispirato ad una lirica di Verlaine, porta la mente immediatamente alle atmosfere parnassiste tipicamente pre simboliste del grande francese e non possono non essere accostate alle intuizioni timbriche lisztiane.

Allo stesso modo il tetro e preveggente “*La Lugubre Gondola*” sembra suggerire un simbolismo ante litteram, quasi vaticinando le visioni oniriche di **Briusov** ed **Ivanov** e, di conseguenza, le mistiche suggestioni scriabiniane, così come il virtuosismo strumentale di **Rachmaninoff** è figlio delle scoperte tecniche e dei raggiungimenti virtuosistici della *Rapsodia Ungherese n.2*. Se in vita il suo gigantismo pianistico ha oscurato la qualità di creatore, oggi siamo in grado di valutare pienamente la nodale posizione di **Liszt**, uno dei nobili padri culturali dell'epoca che oggi viviamo.